

ANNO 2001

Parte 3

14 Maggio 2001

Firenze. Tempo bello. Mi alzo presto. Gran confusione con queste elezioni, se si voleva una dimostrazione lampante dell'incapacità di gestire di questo Governo l'abbiamo avuta e clamorosa questa notte. L'ultimo ha votato alle 4 di stamani, ci sono state scene da Sudamerica (ricordo certe elezioni peruviane) e tanta gente che non è riuscita a votare.

La Stefania Fuscagni non ce l'ha fatta, per poco, me lo ha detto Marco. Ci dispiace molto. Le ho telefonato.

16 Maggio 2001

Firenze. A casa a lavorare e telefonare. Alle 16 *arriva Tricy, la canadese* con l'amica sudafricana. C'è anche la Funghini con il consorte e la Parenti, estremamente



invecchiata. Tè, visita giardino e casa, convenevoli, fotografie. Si stacca alle 18.

Vado all'Hotel Villa Medici. Mi accompagna Mara. Incontro Lastrucci e De Lauri per Itelco.

Mara è tornata a prendermi. A casa, cena, un po' di computer di TV. A letto. Leggo un po' di Ruskin Mattinate Fiorentine. Interessante ma troppo datato.

19 Maggio 2001

Firenze. Sveglia alle 7. C'è un bel sole e il cielo azzurro.

Mentre vado a farmi la barba realizzo lo strano sogno che ho fatto stanotte. Con Mara avevamo firmato un contratto e stavamo partendo per un viaggio con molte altre persone per una specie di eliminazione collettiva. Mi ricordo poco, ma una sorta di sereno stato d'animo verso una fine pacifica, programmata e scelta; solo qualche lieve turbamento. Sono proprio strani i sogni perché se c'è una persona al mondo che non farebbe mai una cosa del genere quello sono proprio io.

Dopo pranzo un po' di lettura: ho iniziato un libro di Mieli: Storia e Politica. Recensioni molto positive da per tutto. Giornale, Corriere.

Alle 17,30 arriva Razzanelli con la moglie. Conversazione piacevole ed interessante ma francamente non so dove possa arrivare. O bene bene o male male.



Cena: Una pastasciutta a cacio e burro.

Un po' di Tv e un po' del lettura di Storia e Politica. Dopo una breve introduzione che chiarisce le ragioni dell'opera si comincia con alcune analisi di eventi dell'antichità.

Interessantissima la bibliografia e le citazioni. Mi verrebbe voglia di comprare tutti i libri che richiama. Alcuni ne comprerò. In ogni caso devo leggere la storia di Roma di Dione Cassio che è in parte uscita e in parte sta uscendo nella Universale Rizzoli.

20 maggio 2001

Firenze, una bella giornata: voglio andare a vedere alcune cose in centro. Si esce con Mara, si va in Santo Spirito a vedere il **Crocifisso di Michelangelo** che è stato restaurato e rimesso al suo posto in sacrestia.



La sacrestia è un **bell'ottagono di Giuliano da Sangallo**. Appena arriviamo inizia la Messa. Alla fine, aprono la Sacrestia. Molto bello il soffitto a botte a rilievi in pietra serena dell'antisacrestia che è del Cronaca. Il Cristo, non ci fa né una grande né una bella impressione, non ha niente del Michelangelo delle statue di marmo. Certo è stato fatto quando aveva 18 anni, dopo la morte del Magnifico, ma.... Sia Mara che io ne usciamo incerti. Mara ha domandato notizie al fraticello delle elemosine e quello risponde perentorio sulla autenticità. Non ne sappiamo abbastanza.



Quando usciamo e sulla facciata campeggia un grande telone che avverte della presenza in sacrestia del crocifisso recentemente ritornato al suo posto dalla casa di Michelangelo con la dizione “attribuito a”.

La chiesa è una di quelle che ho poco frequentato e un po' il soffitto piano a cassettoni bianchi e un po' il ciborio barocco all'altar maggiore le fanno perdere l'armonia di altre basiliche brunelleschiane.

A mio giudizio la più bella resta San Lorenzo sia per armonia di linee sia per la stupenda luce che in essa si diffonde dalle alte finestre. E poi giuoca anche la vicinanza con tutte le altre opere d'arte

delle sacrestie, vecchia e nuova, con le cappelle medicee, con la biblioteca Laurenziana e con lo stupendo chiostro.

Si riprende la macchina e si va al Giardino Corsini in via della Scala.

Nei giardini e nelle scuderie oggi c'è da vedere *Artigianato a Palazzo*.

Ci sono molte cose interessanti. Un artigiano orafo che fa strani anelli d'oro ed un



artigiano che fonde in ossi di seppia e lavora al bulino pezzi montati su ceralacca. Due artigiani calligrafi che scrivono cartigli con pennini "ronde". Siccome ne ha esposto uno che parla di "lavoro e fatica" gli suggerisco quello di Romoletto Fatigoni: "Oggi

sono molto stanco, ho guardato tutto il giorno locomotive che spostavano vagoni pesantissimi". Un ebanista restauratore al quale parlo della nostra piccola toilette sorrentina di ebano. Un artigiano di macramè che realizza con corde grosse, lumi, poltrone ad amaca ed altro: interessante.

Si ritorna a casa perché abbiamo fatto le 13,40 e perché l'altra cosa che volevo vedere, la mostra del Paiolo, è chiusa la domenica. Ci ritorneremo, così come in Santa Maria Novella a vedere la croce dipinta rimessa in situ.

Desinare buono, anche di pollo al pomodoro, fagiolini ed emmenthal.

Leggo qualcosa su Michelangelo. Sia Baldini sia Papini danno il crocifisso per fatto da Michelangelo dopo la Morte del Magnifico quando lavorò a Santo Spirito. Non viene invece nemmeno citato in un catalogo delle opere di Michelangelo della Casa Editrice Bramante.

Cena con una pasta asciutta con le olive ed emmenthal. Continuo a leggere Storia e Politica.

21 Maggio 2001

Ho provato a fotografare *il ritratto di Patrizia* fatto dal Saldarelli, ma senza cavalletto, e senza una macchina appropriata è difficile che venga bene

22 Maggio 2001

Firenze. Tempo bello. Un po' di lavoro. Esco con Mara. Si va da Fanfani a fare le analisi del sangue. Solita signora. Solita accoglienza. Sono pronte per oggi pomeriggio.

Si va da Digiesi che però, contrariamente a quello che avevamo capito, non fa questa visita e ci spedisce a San Luca dove, come d'uso, non funziona niente.

In compenso guarda le mie analisi, non c'è niente di serio salvo i calcoli in vescica e mi dice di fare una visita a Rizzo. Gli telefono. Mi vede oggi pomeriggio alle 16. Gli chiedo chi può fare questa visita a Mara e se c'è un gastroenterologo a Villa Donatello. Ne parliamo quando ci vediamo.



Si va con Mara da Rizzo e mi dice che se fossi uno normale mi direbbe di operarmi.



Siccome lui dice sono una persona intelligente lascia a me giudicare. “Come sistema è er mejo che ce sia pe’ fa’ tranquillizzà la Monarchia” (Trilussa). Ne parlerò con Vincenzo e deciderò, ad un certo punto mi dice anche che si potrebbe fare un intervento sulla prostata per via uretrale.

23 Maggio 2001

Firenze. Una bella giornata. Con Marco si va a Tarquinia. Viaggio regolare. Un po' di telefonate. Quando siamo vicini si sente Pontello che è avanti a noi e ci aspetta alla sbarra del golf. Solita accoglienza da parte di Antonio, di Innamorati e dell'Architetto Proli che ci attendono. Breve giro negli edifici esistenti e poi *passeggiata in cart* su tutto il percorso. Si rientra si guarda i disegni e si sente l'architetto e Innamorati sugli aspetti architettonici, progettuali e amministrativo\procedurali. Poi loro se ne vanno Pontello a Roma, Spagnoli a Firenze. Accordo per sentirci venerdì ed anche eventualmente per vederci.

Pranziamo con Marco Innamorati e il fratello, Antonio e l'architetto Proli che mi farà avere per lunedì il set di cose che mi deve mandare per Pasquetti e Pontello. Le voglio vedere prima.

Si mangia bene sotto il loggiato. Frutti di mare e alici, tagliolini al pesce, cernia con patate e bietole, macedonia fresca semitropicale, caffè.

Si rientra. Guida Marco. Bene.

24 Maggio 2001

Il Piave Mormorava calmo e placido al passaggio

Firenze. Tempo bello.

26 Maggio 2001

E' una bella giornata. Vado a prendere Mugnai e andiamo al *Castello di Brolio*. Vedo Ginolo Ginori Conti, Di Fazio, Don Robin, Edoardo Speranza (si è portato anche il



figlio!), Tito Arecchi ed altri. Dopo la meditazione di Don Robin in Chiesa, parla Gerin Crocchiolo, Direttore dell'Opera che ha conosciuto il Fondatore e parla delle sue esperienze con lui. Poi Messa e poi desinare come d'uso. Parlo a lungo con Tito Arecchi al quale dico di aver preso contatti con Razzanelli. Parlo a lungo anche con Ginolo che si è operato all'anca ma ora va meglio anche se mi sembra molto giù.

Parlo con Bettino Ricasoli a, si ricordano insieme le prime occasioni di incontro a Brolio. Parlo anche con la Signora alla quale prometto una raccolta di fotografie. Parlo con Crocchiolo e gli dico dei miei primi e continuati contatti con Giorgio Fozzati, via Fossombroni, la Spagna, Barcellona. Si parla della tomba del Fondatore in Via Buozzi a Roma. La devo andare a vedere.

Desinare: ottima la pappa col pomodoro, le fave cotte, il formaggio ed il vino (Brolio 1999 e Formule 1998) Formule prende il nome dalle ricerche che il Nonno di Bettino aveva fatto su un vino di solo Sangiovese. Sull'etichetta c'è riprodotto il testo di una lettera in cui parla di questi studi.

Poco dopo la partenza una bella coppia di fagiani, per niente spaventati si spostano dalla strada dove transitiamo al campo vicino camminando lentamente, in questo

senso su questo pianeta abbiamo fatto passi da giganti. La pratica eliminazione della caccia è stato un gran risultato.

A casa alle 17,30 e c'è il tempo di cambiarmi prima che arrivi l'Ambasciatore Claudio Chelli con la Signora Egle e dopo poco arriva anche il Notaio Pampaloni con la Signora Giorgina. Tutti e due hanno scritto un libro con le loro memorie. Si parla della mia conversazione sulla Antica Compagnia del Paiolo che devo fare al Rotary di Milano. Chiedo a Giorgina, dato che loro erano molto amici di Giovacchino Moretti se parla con la sua compagna degli ultimi tempi e verifica se ci fossero dei documenti o qualcosa sul Paiolo rimasti in casa che potessi consultare. Ha detto che lo fa domani.

Aperitivo: spumante e crostini di salmone. Cena: crespelle agli asparagi e faraone con l'uva, pere al vino e mele al ribes. Un dolce di crema e frutti di bosco con rosolio Carlotto.

Si torna in salotto, si guardano le foto del matrimonio di Marco e Francesca. Ancora conversazione, un po' di politica un po' di ricordi antichi e via. Alle 22,45 tutti a casa.

29 Maggio 2001

Vado alla riunione del consiglio del Paiolo. C'è guerra fra Saldarelli e Borselli e con un presidente che non esiste la baruffa vien placata solo in parte dalla Signorini. La Susanna Bausi chiede di cambiare il Presidente. Fantoni chiede elezioni per una nuova presidenza ed un nuovo consiglio. Mara, che mi ha accompagnato, mi aspetta in via Sassetti dove incrocio il Consiglio della banca Stainhauslin che esce. Lallo Querci, mi è sembrato un po' stonato. Mi saluta Bompani e poi anche il Presidente Vittorio Frescobaldi.

Bino Bini viene in auto con Mara e me e lo riaccompagno a casa, al Bobolino dove abita in una bella villetta.

E' caldo e umido, quasi non si respira.

30 Maggio 2001

Sveglia alle 6 meno un quarto. Alle 7 in treno a Santa Maria Novella trovo la Fuscagni, parliamo un po' della disavventura elettorale, mi dà qualche dettaglio. Gravissimo. Da non raccontare. Coltellate alla schiena dagli amici più vicini. Lame marca biancofiore.

.

31 Maggio 2001

Oggi sono 43 anni di matrimonio. Dopo i 40 anni non hanno nome fino a 45: rubino.

Pranzo con insalata di farro.



Alle 15,30 vado dalla Sira Brogiotti per vedere se ha qualche cosa per il mio discorso sul Paiolo. Una splendida casa in viale Milton. Bei quadri, bei clavicembali che lei suona. Un pianoforte stupendo.

Una gradevole conversazione. Una casa tutta di ricordi. Tonnellate di carte e documenti. Poco o niente della documentazione del Paiolo, mi dice di avere una cartellina di articoli di giornale che però ora non trova, li cercherà e me li darà. Trova un discorso, senza data, di suo padre che aveva organizzato la famosa mostra sotto i loggiati degli Uffici nei primi anni 50, è l'evento iniziale più importante dei primi anni del *Paiolo, inaugurata dal Sindaco La Pira presente anche Bargellini*. Sto lì un'ora e mezzo. Mi dà anche una foto di suo

padre, Mario Brogiotti che legge lo statuto a Berti, chissà forse al passaggio dei poteri di Presidente.

Alla Camera elezione di Casini a Presidente ed un buon discorso di presentazione.

Rientro a casa, tento di prenotare al Pirana di Prato ma ancora non sanno se hanno o no il tavolo. Dopo poco mi chiamano loro e ci confermano, andiamo. Un buon tavolo.



Le solite schiacciatine calde un po' dure, panini mignon rinsecchiti ma il padrone ci dice che devono essere così!!! Buono il pane normale. Ma ci riportano dei panini piccoli ed ancora sono rinsecchiti. Sarà. Stanno diventando frasi storiche: "Lo deve fare", "Devono essere proprio così", "E' il suo bello!"

Un buon aperitivo. Un antipasto caldo di mare buono e ben servito. Gnocchetti all'astice, pensavo fossero con salsa conservata ed invece mi assicura di no il cuoco in persona che aiuta in sala perché c'è molta gente. In complesso buoni.

Filetti di branzino al vapore con contorno di verdure cotte, per tutti e due, benino. Certo i pesci interi sono migliori. Arneis di Ceretto.

Caffè. 200 mila. 43 anni fa eravamo a cena a Napoli a Santa Lucia al Ristorante Transatlantico e mangiammo sogliole alla mugnaia.

Abbiamo detto al capo che ci eravamo stati con Luciano Bausi poco prima che morisse e che avevamo delle foto con lui al ristorante. Prima di uscire abbiamo parlato di Accademia della Cucina di Milano. Conservano ancora la stella Michelin, combattuta. Insomma, non mi pare che sia più quello di tempo fa.

2 Giugno 2001

Festa della Repubblica ripristinata dall'attuale Presidente Ciampi.

Alla TV alle 9 Ciampi reca una corona all'altare della Patria (anche questa, la Patria, di recente tornata in auge), di fronte ai grandi monumenti romani che ci vengono fatti vedere, di fronte al monumento a Vittorio Emanuele Secondo, dopo tanti anni chiamato di nuovo dal telecronista, Vittoriano, questi uomini appaiono piccini. Che siano veramente piccini?

E' la prima uscita di Pera come presidente del Senato e di Casini Presidente della

Camera. Sono più alti degli altri. Di tutti gli altri. Speriamo che sia segno buono. Ciampi, che durante la parata delle Forze Armate in costumi storici (ormai bisogna pagare il prezzo allo spettacolo) ne ha uno destra e uno a sinistra, al confronto sembra Bagonghi.



Alle 16,30

andiamo a vedere la mostra del giovane Panichi nella *Villa il Ronco a San Felice ad Ema*. Mentre aspettiamo scopro da una lapide che è stata la villa dei Vespucci con tanto di stemma in pietra serena con le tre vespe su banda diagonale ed Amerigo ci ha trascorso i primi anni della sua giovinezza. Alle 17 aprono. Il Panichi junior vive con una svedese in questa specie di doppio studio. Anche lei pittrice, è una ritrattista. Lui fa dei gran quadri colorati, base rosso, molti tori che "lo affasciano" qualche donna. In giro un disordine da artista. **E' la prima mostra del Panichi junior** e siamo i primi a vederla mentre ancora attacca quadri. Incigniamo il libro delle firme "Franco e Mara Samoggia all'inizio di una storia lunga e fortunata". Mentre usciamo nel viale che porta alla strada incontriamo Eugenio e Mercedes Carrara che vanno anche loro a far cerimonie per questo vernissage.



Prendo per le Bagnese,
passo davanti alla **Bibe**,
ristorante caro a
Montale.

Bibe al Ponte all'Asse

*Bibe, ospite lieve, la bruna tua reginetta di saba
mesce sorrisi e Rufina di quattordici gradi.*

*Si vede in basso rilucere la terra fra gli aceri radi
e un bimbo curva la canna sul gomito della Greve.*



A Scandicci, *per andare a casa dei Lastrucci*, non riesco mai a prendere la strada che mi porta direttamente verso San Martino alla Palma e quindi mi ritrovo sulla statale e



via ancora dopo Deltacolor. Arriviamo che ci sono tutti gli invitati meno una coppia, il Prof. Giannotti con la signora che spuntano dopo le 20, vengono a sedersi vicini a me; con lui ci conosciamo bene, è stato il mio dermatologo per molti anni prima di Pinpinelli.

Fra gli altri c'è anche un Dott. Andrea Ruggeri con la moglie inglese, è della Deloit e dice di conoscermi bene, io francamente non lo ricordo, ad un certo momento dichiara coram populo in stile tacitano, "la SMA era Samoggia, uscito Samoggia finita la SMA". Sono un po' imbarazzato dalla stringatezza della espressione, ma difficile negare una convinzione.

C'è un certo William Ceccarelli commerciante di elettrodomestici con la signora. Mi viene spontaneo di citare il grande Ceccarelli di Economia e Commercio, luminare della ragioneria. Niente a che vedere.

Ci informano che è il loro 45° anniversario di matrimonio. Sono stati in giugno a fare la crociera dell'Alaska, hanno loro detto che deve essere l'ultima crociera della vita perché poi tutte le altre paiono brutte. C'è una coppia di cui lui si chiama Giordano, e Lastrucci li definisce vecchi amici di famiglia. Poi Egisto Squarci giornalista scientifico de La Nazione con moglie e figlio, fra i tre facevano a gara a chi era più

antipatico, non s'è scambiato una parola. Angelo Vidaich con la moglie si occupa di finanza aziendale. Michele Bindi è avvocato di diritto commerciale con la signora.

Cibi buoni, noi tutti un po' arruffati intorno alla tavola, una da ping-pong ed un tavolo tondo combinati a forza. Su quello tondo siamo Carlo Lastrucci ed il sottoscritto e poi si aggiungono i Giannotti. Comunque, spontaneità e letizia dominano la serata.



Si rientra a casa verso le 22 appena in tempo per non prendere l'acqua. Tuoni e lampi, la luce è andata via tre volte.

3 Giugno 2001

Firenze: in cielo ancora qualche nube ma non ci sono segni di peggioramento. Le previsioni alla TV tranquillizzano. Si decide di andare alla Badia di San Salvatore a Sofena vicino a Castelfranco verso Pian di Scò.

Si lascia la macchina fuori delle mura di **Castelfranco, alla porta con la torre** e si traversa la cittadina. Nella chiesina settecentesca di San Filippo Neri c'è un matrimonio. Si entra un istante. Poi si continua, si traversa l'intero centro e si sbuca dall'altra parte dove c'è un Bar del Turismo

che mi dice che l'ufficio turistico è chiuso. Giusto chiudere la domenica che è il giorno che non ci sono turisti!

Ma in compenso il padrone del bar, invece dell'addetto dell'omonimo ufficio, mi da indicazioni per raggiungere la **Badia di Sofena**.

Troviamo subito il guardiano che si chiama Francesco



Bianchini, gli dico del Paiolo, si ricorda sia dei restauri, sia delle mostre che ci sono state dal '73 al '76, si ricorda di un nome che potrebbe essere De Grada che fece la

prima mostra e poi una collettiva. Mi dà il nome del bibliotecario da chiamare domani e mi rimanda al Bar del Turismo a farmi dare il numero. La signora è molto gentile, me lo dà e si prende un biglietto con il mio numero di portatile e le ragioni della mia richiesta.



Traversiamo di nuovo la cittadina. La piazza centrale è rimasta piazza Vittorio Emanuele e sull'angolo c'è la *casa con lapide dove nacque San Filippo Neri*.

Tentiamo di trovare il Ristorante famoso di Castelfranco ma di cui non sappiamo il nome, ma non ci riusciamo.

7 Giugno 2001

Milano. Bella giornata. Lavoro fino alle 18.

Vado in Piazza Duomo da via Brera e trovo Pierpaolo e Mara, Patrizia arriva con la metropolitana e si va col Rotary a vedere Il Genio e le Passioni accompagnati dal Prof. Marani. Molto interessante e piacevole presentazione quella di Marani. Un po' lunga la visita ma valida.

Andiamo a mangiare alla Taverna Visconti in Via Marziale, la parallela di via Cerva, senza aria condizionata, un risotto precotto cattivo, dei salumi e un dolce. Meno piacevole.

9 Giugno 2001

Firenze. Mi alzo alle 6. Il tempo è bello e la temperatura gradevole. Alle 8,15 si va a Piazza della Libertà. C'è Lumini con la signora, la Sira Borgiotti e Marcello Fantoni, i Bini, la Signorini con il marito e il cagnolino, i Paloscia, i Saltarelli, e ovviamente Borselli e signora.

Viaggio all'andata perfetto salvo una mezzora di ritardo in partenza per attendere un certo Tommasi che doveva venire da Parigi ed arrivava in stazione alle 9. Non ce l'ha fatta ovviamente.

A *Castiglion Fiorentino* si fa un giretto per il paese. Molto bello, è la prima volta per Mara e per me. Il cassero e alcune chiese, alcuni panorama stupendi sulle vallate.



Poi alla chiesa di *Sant'Angelo* a veder la *mostra delle miniature della Paola Mazzei*, paiolante della prim'ora con il

marito Pirzio, assai più anziano. Si sono ritirati in campagna, vicino a Castiglion Fiorentino, in località Poggio alle Ciliegie. Fa delle cose stupende, su avorio prima e ora su pietre dure.



Ho parlato un po' con lui dello zio Enzo al quale, sapevo, era molto affezionato. A tavola al *Ristorante Muzzicone*, bene. Ho parlato anche un po' con la Paola Mazzei. Voglio vedere se riesco a mandarci un po' di rotariani di Milano. Ne accennerò

quando parlerò del Paiolo il 4 luglio.

Poi andiamo ad Arezzo a vedere la croce dipinta di Cimabue. Persa praticamente quella di Santa Croce con l'alluvione del '66 è l'unica che rimane.

Non ci fa una buona impressione. Forse siamo troppo stanchi, il pullman ci ha lasciato troppo lontani e c'è una gran confusione davanti alla chiesa. In ogni



modo la croce dà l'impressione di essere stata "restaurata troppo", sembra nuova, di ieri, è immobile, sembra una immagine ingessata. Sarà.



Rientriamo in Piazza Guido Monaco e quando sono le 18 e si sta per partire manca Fantoni. Per due ore a cercarlo da per tutto, vigili, polizia sguinzagliati per ogni dove. Niente da fare. Il giubbotto ed il telefonino scarico, lasciato sull'autobus. A casa non c'è nessuno. Solo un nipote viene rintracciato ma non ne sa nulla. Un po' preoccupati ed un po' infastiditi. Alle 20 si parte. Dopo poco telefona la figlia che dice che le ha telefonato il babbo che ha lasciato giubbotto e telefonino sul bus. Sollievo ed incavolatura.

Arrivo a casa alle 22.30. Ho parlato al telefono con i vigili di Arezzo per dire loro che lo avevamo ritrovato: Chiedo se avesse chiamato lui il comando come ci ha detto di aver fatto prima di prender un bell'Eurostar. Non risulta. Anche bugiardo il nostro segretario storico ... o troppo storico. Senectus ipsa morbus est!

17 Giugno 2001

Firenze. Mi sveglio alle 7. Mi preparo. Si esce con Mara e si va su per la Bolognese, passato Pratolino non ho mai fatto questa strada. Voglio andare a vedere il Convento di *San Bonaventura al Bosco ai Frati* dove si riunirono per un certo periodo quelli del



Paiolo e dove Fantoni fece il regalo sorpresa di restaurare un Cenacolo di ceramica che era malandato.



Arriviamo facilmente e si vede anche il nuovo invasore di Bilancino che non avevo mai visto e che è molto grande e si inserisce benissimo nel paesaggio. Arriviamo e ci fermiamo alla *Villa Medicea di Cafaggiolo*, anche questa incontrata per la prima volta. Si può vedere solo dall'esterno ma è comunque imponente. Un bel vedere ed una sosta dovuta per una delle magioni medicee più importanti. Il cielo è mosso con qualche nube, l'aria mite. Si arriva alla chiesa, bellina anche se un po' fritto misto.

Una facciata del mille o poco più con un loggiato più tardo, un interno quattrocentesco.

Si ascolta la Messa e poi chiedo di vedere il refettorio, non si può: è tutto puntellato perché pericolante e ci sono lavori. Malgrado le insistenze e il richiamo al Paiolo e al nome di Fantoni non c'è niente da fare.

19 Giugno 2001

Firenze. Bella giornata. Calda ma non troppo. Colloquio telefonico con Sira Brogiotti. Mi ha chiamato Lei per dirmi di aver parlato con la Signora Lazzeri che ricerca gli appunti del marito sul Paiolo ed in un paio di giorni spera di scovarli.

Gli accenno a quello che ho scoperto sul famoso processo a De Chirico. Mi dice che lei De Chirico lo conosceva bene, è morto nel 1988. La sua conoscenza con De Chirico a Milano risale al 1958\59. Lei e la Sara sono andate a braccetto di De Chirico a La Scala a piedi partendo dall'Hotel Continental. Mario Borgiotti lo trattò male una sera a cena da Savini e lui gli si affezionò. Aveva una moglie intelligente ed in gamba. Faceva tutto lei.

Le dico che in quel periodo, io ero proprio a Milano e lavoravo proprio accanto a La Scala, in Mediobanca in via Filodrammatici. Le ho detto che ci dobbiamo vedere a casa con coniugi a fare una bella chiacchierata. L'ho ringraziata per il suo interessamento e per l'aiuto che mi sta dando a preparare il mio discorso sul Paiolo.

Andiamo al Rotary Firenze Sud. C'è il Prof Franco Cardini che parla della Toscana e l'Islam. Questo è un sinistro di destra.

Arriviamo e Selleri mi chiede di far compagnia ad una rotariana di Cupertino California, Fra San Francisco e San Josè. Simpatica. Se ne va ovviamente dopo uno scambio di guidoncini col Presidente.

A tavola con la Piccini, unica donna Rotariana in Sud, gioielliere del Ponte Vecchio. Piacevole conversazione del Prof. Cardini, un po' lunga e senza possibilità di domande. Vedo anche Ciapetti, il segretario di tanti anni che ha avuto un ictus ed è vivo per miracolo. Vedo Fantoni e lo tratto male per la storia di Arezzo.

21 Giugno 2001

Inizia l'estate e veramente fa caldo in questa Milano. La sveglia suona alle 5 per Patrizia e Pierpaolo. Sveglia anche me. Ancora un po' a letto. Ho letto La Vita di Michelangelo di Papini. Un bel libro, alcuni punti sono veramente emozionanti, sembra di essere accanto a lui quando descrive o racconta. Bravissimo, e pensare che l'avevo sempre scansato, una lingua stupenda, piana, pulita, variata, espressiva.

Alle 9,45 dal Prof. Galli a Via Paleocapa 1 per la mia "ghiandoletta". Guarda tutte le carte, mi visita. Suo giudizio: Fare urografia e uretrografia per vedere quanti sono i calcoli e quanto grandi. Se sono 4 o 5 si può anche fare l'operazione per via uretrale se no occorre tagliare.

Il problema non è la prostata, dice lui, sono i calcoli che possono provocare infezioni e danneggiare i reni che ora hanno una funzionalità perfetta. Non si devono correre rischi. C'è solo da capire quale tecnica usare.

22 Giugno 2001

Firenze. Mara esce presto ed io la accompagno a casa di Marco. Arrivano gli operai. Cominciano i giorni del camino. Mucchi di calcinacci. Li portano giù oggi. Un lavoraccio, sporco e polvere da tutte le parti, anche scale e ascensore.

Faccio un giro a piedi fino in piazza Signoria. Non c'è nessuno. In mezzo a Piazza della Repubblica due turisti, un lui e una lei mezzi spogliati e circondati da zaini prendono il sole sdraiati sotto gli occhi dei vigili urbani niente affatto "emozionati".

Alle 9 sono da Giacosa. Parlo con uno dei quattro fratelli proprietari che conobbi al tempo in cui furono premiati colle Frittelle di San Giuseppe. Sono stati costretti a vendere allo stilista Cavalli. Hanno venduto anche il nome Giocosa. Circolavano offerte che non si potevano rifiutare, 30 miliardi di buonuscita, mi ci voleva 300 anni per guadagnarli. Svilupperanno il marchio Rivoire aprendo altri negozi. Giacosa verrà portato avanti dal nuovo proprietario negli sporti di via della Spada appena accanto dove ora c'è un negozio di abbigliamento, e non più nel luogo storico sull'angolo di via Tornabuoni con via della Spada.

23 Giugno 2001

Firenze. Mi alzo presto. Esco con Mara e andiamo a casa di Marco per seguire i lavori che dovrebbero finire stamattina del famoso caminetto. Arriviamo mentre sta uscendo la donna che fa loro un po' di pulizie. Arrivano i muratori. Arriva anche Gisella. *Secondo giorno del camino.*



Stamattina dovrebbero montare la cappa di cartongesso e finire escluso imbianchino per il quale dovranno passare un po' di giorni.

Vado a Palazzo Medici Riccardi dove mi ha invitato Bandini e dove c'è un dibattito sulle biotecnologie. Parla Boncinelli del San Raffaele ed un Magistrato. Sento solo il primo: gradevole ed interessante.

Esco alle 11 e vado a casa a cambiarmi. Poi a casa di Marco. Stanno finendo di fare la cappa. Uno sporco da non dire. Menomale che c'è la donna, Edi, bravissima, se no

Mara ed io ci saremmo morti a far tutte le pulizie. Già che alle 18, malgrado il forte contributo di Edi, si finisce distrutti.

Oggi a un certo momento mi era preso lo sconforto sulla mia attività di lavoro. Non devo cascarci in un simile trabocchetto. Quella faccenda di Euromobiliare mi ha disturbato.

Ceniamo, visto che abbiamo saltato il pranzo. Televisione un film anni '60, l'Uomo che sapeva troppo. Gradevole.

24 Giugno 2001

Firenze. San Giovanni. Una bella giornata.

Con Mara si scende, si passa a prendere le rose per Francesca e poi si va a casa di Marco. Mancina al portiere. Si sistemano *le rose sul camino* e gli altri regali e si va a Messa.

A Santa Maria Novella hanno soppresso la Messa delle 12, in compenso c'è a Santa Maria Maggiore, anche se il sacerdote parla in un modo che non si capisce niente, il che non è piacevole.

Si rientra a casa. Vedo il Gran Premio d'Europa di Formula 1 e mi ci appisolo. Poi il film che non avevo mai visto: La corazzata Nimitz: traversata una tremenda bufera magnetica si trova a navigare nel Pacifico anziché ai suoi tempi al 7 dicembre 1941, davanti alla flotta giapponese che sta per attaccare Pearl Harbour. Molto interessante.



25 Giugno 2001

Firenze.

Alle 20 siamo da MMF per il *compleanno di Francesca*.

Cena in piedi, siamo in 30. Un po' di amici, la Stefania con il marito, la Paola da Monza, l'Avv. D'Ippolito con il figlio Dimitri, altri. Un po' di regali. Ci sono anche Gisella e Luigi con la Tata. Si esce alle 11,20.



27 Giugno 2001

Milano.

Saluto Patrizia e Pierpaolo appena alzati alle 8 e filo via. Metropolitana.

Ho un appuntamento al caffè Verdi a Via Verdi e la padrona mi riconosce e mi fa festa. E' stato il mio bar per un certo numero di anni. Mi dice che dove avevo l'ufficio, in alto sopra il bar, ha abitato per tanti anni Giacomo Puccini.

Non lo sapevo.

Incontro Urbani. Si fa un minimo di piani e si parte per Via Brera 3: Bridgepoint. Cominciamo con Zetti e poi

ci raggiunge Belli. Duriamo due ore e 20. Mi pare molto bene. Ci diamo appuntamento per vedere anche Gabrieli e Lentati fra qualche giorno.

28 Giugno 2001

Firenze. Con Fissi in Mercedes si va a Ponte San Giovanni, dopo Perugia, vicino a Foligno. Si incontra il Cav. Francesco Bacchi, con stampelle, ha scontrato e si è rotto in più parti. Ci dà mandato per la vendita dalla malteria che possiede fra Mantova e Brescia. Dobbiamo parlarne.

Si va a pranzo al Park Hotel. Un ottimo salmone ed un'ottima bistecca, Un vino eccezionale.

Rientriamo.

Per strada mi chiama Urbani stravolto, il management si è ribellato. Ha detto no al Management by out. Mentre me lo dice, lui stesso stenta a crederci, ieri a quelli di Bridgepoint aveva detto tutto il contrario, che erano disponibili ed erano l'asset più importante della società. Sarà dura.

Sarà un problema. Ci si aggiorna a domani anche perché Riccardo Gavazzi non c'è.

Televisione: le Sette Meraviglie del mondo:

Le sette meraviglie del mondo

Strutture architettoniche e artistiche considerate in epoca greca e romana come le più straordinarie dell'antichità. Le sette meraviglie sono:



Le piramidi d'Egitto, erette a Giza durante la IV dinastia (XXVII-XXVI secolo a.C.),

le più antiche delle sette meraviglie e le uniche conservatesi relativamente intatte;



I giardini pensili di Babilonia, forse voluti da re Nabucodonosor II nel VI secolo a.C., un complesso di giardini terrazzati e sovrapposti;



La statua di Zeus, in oro e avorio, perduta. Alta 14 metri, fu eseguita a metà del V secolo a.C. dallo scultore greco Fidia, nel tempio di Zeus a Olimpia, in Grecia;



Il tempio di Artemide, a Efeso: iniziato intorno al 560 a.C. e ultimato intorno al 440, era di enormi dimensioni e magnificamente decorato. Distrutto da un incendio nel 356 a.C. e successivamente ricostruito, fu abbattuto dai goti nel 262 d.C.;



Il mausoleo di Alicarnasso (353 ca. a.C.), tomba marmorea monumentale, decorata dal maggiore scultore dell'epoca per il re Mausolo di Caria, in Asia Minore, di cui rimangono solo rovine;



Il colosso di Rodi, statua bronzea alta 30 m e rappresentante il dio greco del Sole, Helios: realizzata intorno al 280 a.C e messa a guardia del porto di Rodi, fu distrutta, forse da un terremoto, una cinquantina d'anni più tardi;



Il faro di Alessandria (280 ca. a.C.): situato su un'isola di fronte al porto di Alessandria d'Egitto, si innalzava per più di 134 m; fu abbattuto, o crollò per un terremoto, nel XIV secolo. Sono attualmente in corso ricerche archeologiche nelle acque prospicienti la città per individuare resti del faro.

Temporale: fulmini e tuoni. Pioggia a catinelle.

29 Giugno 2001

Vado dalla Sira Brogiotti che ha trovato dalla Signora Lazzeri un po' di carte del marito riguardanti il Paiolo. Mi da anche un opuscolo su suo padre ed un giornale con preghiera di restituzione.

Mi presenta il consorte.

30 Giugno 2001

Firenze una bella giornata. Esco e con Mara e andiamo a prendere Maria Grazia e andiamo a Viareggio. Un po' di coda a Capannori. Incidente causato dai soliti furbi che si fermano a guardare i paracadutisti che si lanciano al di sopra del piccolo aeroporto. Morale un'ora buona di ritardo.



Ci si trova con Patrizia e Pierpaolo al Margherita, poi arrivano anche Marco e Francesca con la Paola.

In auto noi, in bici loro, si va all'ultimo ristorante della spiaggia

libera, si chiama *Onda Marina* o qualcosa di simile. Un buon antipasto di mare e una pastasciutta con gli scampi. Bene.

Si rientra a Viareggio e accompagniamo Maria Grazia al Bagno della Salute. Mara e lei a piedi ed io in auto ci ritroviamo con Patrizia e Pierpaolo alla Vasca dei Cigni.



Alle 17,10 si parte. Velocissimi.

Alle 18 siamo al Galluzzo a prendere un caffè e subito dopo dalle monachine.

3 Luglio 2001

Alle 20 scendiamo in centro. Piazza Signoria fra sbandieratori e turisti. Mi sembra di essere un animale in uno zoo.

Saliamo su, c'è una mostra collettiva dei Paiolanti e Borselli ha avuto l'idea di far fare alle figlie di Bausi, di Bargellini e di Borgiotti ed alla moglie di Annigoni una sorta di commemorazione dei quattro pilastri del Paiolo. Una cosa un po' striminzita ma giusta. L'unica che se l'è cavata bene è la Sira Brogiotti.

Non tardi si rientra a casa dopo aver spilluzzicato qualcosina così e così.

Il presidente, che mi vergogno a nominare ed a scrivere con la maiuscola, è nel pieno del ciclone. Avvisi di garanzia e cose simili. Cosa si deve fare?

4 Luglio 2001

Firenze. Alle 8,30 si parte per Milano in auto con Mara, viaggio regolare.

Posiamo a casa tutti i bagagli, lascio la macchina e andiamo alla Pizzeria in via Parini a mangiare una pizza e a bere una mezza birra.

Alle 19,30 si va al Rotary tutti e quattro. Vedo Riccardo Gavazzi. Mara è al tavolo del Presidente con me, anche Gavazzi. Oltre a Maggi Presidente, c'è Maccheroni segretario con la moglie, la presidente del Rotaract, De Rosa e..

Maccheroni mi è andato a prendere in auto il registratore e la macchina fotografica.



Patrizia e Pierpaolo sono a un tavolo dove c'è anche Fossati e Catanzaro con Signora.

Cena normale e poi la mia conversazione sulla *Antica Compagnia del Paiolo*. Parlo a braccio per 45 minuti abbondanti, silenzio salvo qualche risata dove ci voleva. Mi pare bene.

La prima delle serate ludiche, come le ha definite Maggi, mi pare che si sia compiuta con un certo successo.

14 Luglio 2001

Firenze. Notte tormentata. Mi alzo e mi preparo verso le 6,30. Il tempo è bello e qui da noi non fa molto caldo.

Con Mara si esce. Sono digiuno. Vado da Fanfani. Stamani viene lui appena sa che siamo nel salottino. Si sta un po' a chiacchiera. La solita fanciulla tedesca che non piace a Mara ritira le mie analisi per la TAC e se le tiene per consegnarle agli operatori. Un altro prelievo di sangue. Poi la radiografia al torace. Poi la visita cardiologica e l'elettrocardiogramma: di tutto quello che ho fatto ieri ed oggi è l'unico referto che mi danno; sembra tutto a posto.

Gran bevuta di acqua con un saporino di anice e poi finalmente a fare l'ultima, la TAC, sono quasi le 11. Mi infilano un ago al polso e poi mi cominciano a passare avanti e indietro per questo toro. Pancia in su e pancia in giù. Una ventina di minuti e poi mi liberano.

Con Mara ce ne andiamo a mangiare un budino di riso (io due) da Giurovich a piazza della Libertà. E' stata proprio una giornata da presa della Bastiglia!!!!

15 Luglio 2001

Firenze. Mi sveglio alle 6,30 e me ne vado un po' alla TV e poi mi alzo. Stamani ho sognato che ho incontrato a braccetto di una più giovane, una bella signora molto vecchia, snella, eretta, vestita di nero, non alta perché mi sono piegato per abbracciarla stretta e con tanto amore, sapevo che era la zia Ada ma non mi pare che avesse alcuna rassomiglianza se non forse l'altezza. Deve essere la fifa che fa strani scherzi!!

Il tempo è bello per ora, contrariamente alle previsioni. Stamani mi pare di sentire il frinire delle cicale per la prima volta quest'anno.

16 Luglio 2001

Firenze. Bella giornata, nemmeno tanto calda.

Si va a ritirare una multa. Follia mi hanno multato perché sulla superstrada a Grosseto andavo a 117 invece che a 90. Ormai è chiaro che è un tiro al piccione. Multe di quelle dimensioni diventano profitti che non si trovano facilmente in giro. Non sono più una sanzione per l'automobilista, sono un ricavo per i comuni. Non c'è più nulla da fare in questo paese. E poi tanto vale 117 Km\ora per una Daimler 4200 che per

una Panda. Pazzia. Occorre cambiare aria se ce la faccio. Dice che hanno documentazione fotografica e che non hanno potuto fermarmi perché erano occupati in altro. Devo tornarci sopra a questo argomento.

17 Luglio 2001

Firenze. Bel tempo, non tanto caldo. Mi alzo presto. Un po' di computer e poi alla Stazione con Mara. Passiamo da Marco e vediamo Francesca che era tanto che non incontravamo.

Parlo con Vincenzo e gli dico della operazione. Parlo con Di Cello che mi ha cercato e fisso appuntamenti per domani. Mi ha cercato anche la Sira Borgiotti che ha trovato altri documenti. Arrivano dopo i fuochi. Ormai li vedrò per cultura.

Arrivo a Milano in orario. Telefono a Patrizia. Vado da lei all'ufficio. Scende e ci vediamo al bar lì vicino. Si parla della mia operazione, ci rivediamo nello week-end. La stanno proponendo per un salto di carriera e, mi sembra, con la qualifica di controller generale della ATM. Un po' stanca, forse. Rientro a Firenze.

18 Luglio 2001

Firenze. Una giornata mezza e mezza. Mi sveglio alle 6,30 dopo una tirata di 6 ore.

Mi alzo. Mi preparo. Alle 7,30 si esce. A villa Donatello a fare la crociatura del sangue. Mi fa anche due analisi addizionali che si erano dimenticati. E' un somalo l'infermiere, simpatico..

Vado in amministrazione per il preventivo. Vede di sistemarmi in una stanza giusta. Avevo fatto meglio se ci ero andato prima.

Incontro il Prof. Di Cello e il Dott. Domenici. Vedo la Dott.ssa Filoni. Mancano ancora due analisi del sangue!!, le faranno domattina. Si controlla tutto sembra tutto OK. Vedo l'infermiera che mi farà il prelievo.

19 Luglio 2001

Firenze. Mi sono svegliato alle 5,30 e mi sono alzato. Ho aperto la finestra del bagno e poi quella dello studio. Un bel frescolino. Il cielo è terso. Gli alberi si muovono sotto un po' di brezza. Il cipresso nel giardino accanto, sulla destra degli ippocastani,

che quando venimmo in questa casa, era poco più di un pennacchetto, oggi svetta alto ancora snello e compatto.

Un po' di Televisione. Questo G8 sta creando problemi da parte degli imbecilli che credono di poter arrestare una tendenza come l'internazionalizzazione, che loro chiamano erroneamente globalizzazione, che è come una forza della natura. Nemmeno a me piacciono le trombe d'aria o i terremoti ma non per questo scendo in piazza contro i meteorologi o i geologi.

Preparo la valigetta con carte e attrezzature e Mara prepara quella degli abiti e accessori. Si va a Villa Donatello.

Burocrazia abbastanza veloce con una certa Stefania. La intera operazione costa 16 milioni e mezzo ma mi dovrebbero rimborsare quasi tutto.

Saliamo in camera, la numero 203, una bella camera con il letto anche per Mara.

Quasi subito arriva l'infermiera a prelevare il sangue. Si erano dimenticati la coagulazione. La faranno stamani.

E' confermato che operano alle 17\17,30.

Dopo un po' torna l'infermiera con una pillola di Zantac, dice che oggi è una pillola domani sarà nella flebo. Poi mi fa una iniezione intramuscolare di antibiotico. L'iniezione niente ma il contenuto fa male dopo per un bel po'..

Mara decide di tornare a casa e l'infermiera procede con tricotomia. Nessun problema. Funziona tutto bene. Come deve.

Mi metto seduto nella poltrona con le zampe su una sedia e leggo Michelangiolo.

Ritorna la solita infermiera a portare due scatoloni pesi: contenuto misterioso. Non indago. Ritorna ancora una volta a portare una vaschetta coperta da un tovagliolo e a dirmi che è proibito mangiare ed anche bere. Lo sapevo già.

Verso l'una mezzo entra senza bussare una nuova. Biondazza. Mi chiede se tutto va bene. Tutto meno la fame che già comincia a farsi sentire.

Viene anche il Prof. Di Cello che mi spiega finalmente come funziona il tutto. L'operazione in sé dura una mezzora ma la permanenza in sala può essere anche di un'ora e mezzo.

Alle 15 arrivano Marco e Patrizia. Malgrado le mie insistenze Patrizia è voluta venire. Si sta un po' a chiacchiera. Arriva il Prof. Rizzo. Mi dice che ha parlato con Giovannino al quale deve aver detto Vincenzo che mi operavo. Peggio di colini ma

mi fa piacere, in fondo in fondo. Si parla anche di altro. Mi chiede della TAC e gli dico che non aggiunge nulla alla ecografia.

Alle 15.45 arriva anche Mara.

Verso le 17 mi portano *in sala operatoria*. Prima di tutto una flebo. Poi mi trasferiscono sul tavolo operatorio sotto una grande scialitica.



Mi fanno sedere sul bordo e mi fanno piegare in avanti. Una piccola puntura analgesica e poi una seconda lievissima puntura e comincia la anestesia della parte inferiore del corpo.

Sono sdraiato sul tavolo operatorio. Davanti al viso c'è una specie di cortina. A sinistra la dottoressa Filoni, dietro la Dott. Ceccuzzi a destra Elettrocardiografo e il misuratore di pressione, di battiti cardiaci ed altre ferraglie che non capisco.

Parlo con la Dott. Filoni. Arrivano il Prof. Rizzo, il Prof. Di Cello e il Dott. Dominici.

Vedo anche una infermiera che ogni tanto si arrabatta con la scialitica. Ad un certo momento la Dott. Filoni mi dice che hanno già tagliato. Non sento assolutamente niente. Sento solo le voci di chi opera. In particolare, Rizzo che chiede spostamenti della scialitica. E' incredibile che coi tempi che corrono non ci sia una scialitica con movimento motorizzato e comandato da una tracking ball.

Sento la voce di Cello che da ordini insieme a Rizzo. Le voci sono calme ma anche per il tempo che trascorre ho la percezione che ci sia un minimo di complessità.

Realizzo il trascorrere del tempo anche in funzione del misuratore di pressione che mi stringe il braccio e che mi hanno detto va in azione ogni 5 minuti.

Ad un certo momento Rizzo se ne va, l'intervento vero e proprio è finito, c'è solo da ricucire. Dura ancora 10 minuti.

Quando esco sono le 19. Mara e patrizia mi chiedono come sto. Dico loro che sto esattamente come quando sono entrato, non ho sentito nulla e non alcuna sensazione negativa.

Oltre a Mamma, Patrizia, Marco, Francesca e Pierpaolo mi dicono che ci sia anche la Maria Grazia e anche Simone e Benedetta??? Mah!

Rientro in camera. Mi rimettono nel letto. Tutto normale.

Vengono a vedermi tutti un po' alla volta, non Maria Grazia né Simone e Benedetta, mi pare.

Tutto regolare, tutti se ne vanno. Mi dicono che non devo parlare e non devo avere tanta gente intorno. Resta solo Mara che dorme con me. Tutto sommato bene. Mi addormento un po' a spizzichi. Ma bene.

20 Luglio 2001 Venerdì

Firenze. Villa Donatello.

Una notte un po' arzigogolata ma nemmeno tanto.

Fuori c'è stata bufera. Lampi e tuoni e pioggia a catinelle.

Sono venuti Di Cello e Dominici a fare qualche controllo.

Non mi ricordo bene la sequenza dei fatti a tre giorni dagli eventi. Ma sono venuti sicuramente Marco e Francesca e Patrizia e Pierpaolo. Mi ha telefonato Vincenzo che ha parlato con Giovannino che ha parlato a Rizzo, mi sembra che tutto sia OK..

21 Luglio 2001 Sabato

La notte è trascorsa accettabilmente. Alle 6 la prima infermiera fa misure di temperatura (37,2) e pressione. Normale. Cambia il letto.

Alle 7 arriva Di Cello: fa le medicazioni.

Colazione con una tazza di tè e due fette biscottate. E' il primo alimento da quando sono entrato.

Pietro, infermiere bravissimo, (mi ha portato e ripreso dalla camera operatoria) mi lava tutto e mi cambia. Mi confeziona dentro un'ampia fascia. Arriva Marco.

Proviamo ad alzarci e mi mettono su una poltroncina fra i due letti. Duro poco, un quarto d'ora e poi mi sento sdilinquire. Mi rimettono nel letto a testa in giù ed in pochi secondi ritorno normale.

Marco se ne va.

Verso le 11 arriva Vincenzo, mi dice di nuovo di Giovannino, mi consiglia di far fare l'analisi dei calcoli. Mi sembra giusto, devo sentire Dominici se le fanno loro o se me ne devo occupare io.

Mi ha chiamato Dino Zei. Molto carino. mi viene a trovare Domenica mattina.

Verso mezzogiorno arrivano Patrizia e Pierpaolo e parte una lunga serie di ipotesi per dove possono andare a mangiare, arriva anche Marco che aggiunge la sua: si oscilla da Mara che dice a casa nostra tutti loro che mi sembra la più irragionevole, a Pierpaolo che vuole andare da sua madre, a Marco che propone casa sua. Finisce che Mara esce con Patrizia. Pierpaolo rimane con me. Io mi addormento come un sasso.

Mara si fa fare un panino da un fornaio e rientra. Non so cosa abbiano deciso gli altri.

Alle 14,15 mi sveglia il prof. Di Cello. Soprassalto. Dormivo fondo. Mi fa un po' di lavoro: taglia il drenaggio e lo lascia a fior di pelle. Lavora con delle pinze, non capisco che faccia, taglia un punto metallico, mette uno spillo da balia, sento solo una piccola bucatura. Disinfetta, fa un po' di medicazioni ripetutamente. Non sembra convinto di qualcosa ma poi conclude con un bene bene!

22 Luglio 2001

Notte tranquilla anche se ho dormito poco dalle 2 in avanti.

Verso le 9 è venuto di Cello, che ha rifatto tutte le medicazioni e poi mi ha detto che dovevo alzarmi. Mi sento bene. Lui dice che tutto procede regolarmente.

Mi fanno fare colazione con orzo e marie, saranno le 10 quando mi alzano. Vado nella poltrona grande e ci sto fino alle 14,15. Viene a trovarmi Dino Zei e mi porta un libro di Roth. Si parla del suo decorso ed eventualmente di vederci a Viterbo. Con Mara mangiamo insieme e Pierpaolo e Patrizia che sono venuti a trovarci, partono per Milano temendo il traffico della domenica. Mi alzo dalla poltrona e faccio il corridoio un paio di volte. Rientro in camera e scrivo questi appunti al computer.

Arrivano anche Marco e Francesca a fare una visitina.

Mi pare che tutto vada bene. Mi rimetto a letto per un po'. Poi verso le 17 mi alzo di nuovo, leggo, guardo la televisione e ritorna Marco. Si trattiene un po' a chiacchiera; con Marco faccio tre o quattro volte il corridoio bene. Va a cena a casa dove lo aspetta Francesca.

Dopo cena un po' di TV e poi a letto ed ancora TV con un film di fantascienza di difficile comprensione anche per le continue interruzioni pubblicitarie. E' un continuo

parlare di Genova. Questi dei movimenti, anche i cosiddetti pacifisti, parlano da criminali e avverso ad ogni evidenza. C'è quello del sindacato della Polizia che rinuncia a spiegare come a suo giudizio sono andate le cose impedito dalle prese di posizione apodittiche e anche verbalmente violente di questo "Corradetti?"

Come si potrà trovare una soluzione? Speriamo in Berlusconi ed i suoi, ma sarà dura, anche l'aria che spira oggi non è più quella di qualche mese fa.

Verso le 1 mi sembra di non riuscire a dormire e allora Luigi mi fa una iniezione calmante. Buona notte.

23 Luglio 2001 Lunedì

Firenze. Villa Donatello. Mi sveglia Luigi alle 6 e prende pressione e temperatura. Mi riaddormento. Mi sveglio che arriva la colazione. Fette biscottate, burro e marmellata con una tazza di orzo. Durante la colazione arriva di Cello. Si informa solo di come sto, ritorna nel pomeriggio. Gli dico che mi sono fatto fare una iniezione calmante. Dice male. Ma male mi faceva tutta la zona, dal rene dalla parte del drenaggio alla vescica, e non sarei riuscito a dormire.

Arriva Sergio Fissi. Mi porta un volumetto di Camilleri che non ho. Il Birraio di Preston.

Arriva il desinare. Fissi mi lascia. Mangio. Quando non ho ancora finito mi vengono a ritirare i piatti. Ne rimane uno, quello della frutta cotta che era infame; il resto passabile.

Il campanello non funziona. E' dalle 14 che provo e non succede niente. Meno male che non ho urgenze, se no.... Mi arrangio, prendo una nuova bottiglia dal frigo da solo e aspetto che qualcuno si faccia vivo. Nada de nada.

Leggo La vita di Michelangiolo di Giovanni Papini. Lo finisco che sono le 15 esatte. Lo cominciai il 20 di Aprile. Ho intercalato altre letture ovviamente ma credo veramente di aver letto un capolavoro. La ampiezza della visione, la preparazione di fondo del Papini, la vastità e la precisione del suo vocabolario, la sua capacità di rilievo a tutto tondo che emerge anche da questo immenso affresco di personaggi che circondano il divino maestro, sbalzati e colorati con magistrale bravura e che lo guardano e ce lo descrivono come visto da centinaia di occhi, l'afflato d'amore verso l'uomo, verso la sua opera, verso la sua arte e verso i suoi dolori fanno del libro una delle biografie più belle che mi sia capitato di leggere nella mia vita.

Fo da solo una mezza dozzina di passeggiatine in su e giù per il corridoio, ma c'è troppa gente in giro. Mi rimetto a leggere Camilleri e poi arriva Marco alle 17. Tutto

bene. Mi fa solo male il drenaggio perché forse è troppo stretta la pancera che mi pare di una taglia troppo piccola.

Marco dopo un po' se ne va ma arriva subito il Prof. Rizzo. Si informa e non fa nulla. Stiamo un po' a chiacchiera. Poi arriva anche di Cello. E' stanco, gli dico che mi fa solo un po' male il drenaggio forse a causa della fascia elastica. Si rimanda il controllo a domattina. Stanno un po' in conversazione e poi se ne vanno. Mi manderanno via giovedì senza catetere e senza punti. Al massimo venerdì.

24 Luglio 2001

Firenze. Villa Donatello. Ho dormito come un sasso. Solo un paio di volte mi sono svegliato ma mi sono riaddormentato subito. Alle sei arriva l'infermiera. Temperatura 36*. Pressione 130 - 70.

Alle 7,30 arriva il Prof. Di Cello che fa le medicazioni, accorcia il drenaggio. Programma a finire: domani leva parte dei punti; dopodomani giovedì leva catetere; venerdì finisce di levare i punti, toglie il drenaggio e mi manda a casa.

Colazione a caffè e latte, fette biscottate e marmellata.

Dopo un po' arriva il Prof. Di Cello che conferma il programma dei "lavori". Mi manda a casa venerdì. Si parla delle nostre case: sta in Via Mannelli, ha due figli, uno è a Baltimora, la moglie è insegnante di lettere.

Arriva il tè ma non lo voglio. Mangio troppo e non mi muovo.

Dopo poco arriva il Prof. Rizzo ed anche lui mi conferma il programma. Va a prendere le analisi istologiche che sono regolari. Niente di niente. Gli chiedo quanto sia stata complessa l'operazione e mi ripete che c'è solo stata qualche difficoltà di cucitura della vescica molto ispessita, muscolosa, da sforzo prolungato; e la prostata che era ben inglobata. Mi dice che mi sentirò un altro.

Sono le 20,30. Vado a letto a leggere un po', sono stato fra seduto e in piedi dalle 8 di stamani.

25 Luglio 2001

Firenze. Villa Donatello. Il cielo è nuvoloso e la temperatura mite.

Mi sono svegliato alle 3,30 e praticamente non mi sono più riaddormentato. Alle 6 pressione: 119 - 77 temperatura: 36,5°. Mi metto a leggere Dione Cassio. La prefazione è molto interessante.

Alle 7 arriva la colazione, caffè e latte e brioche. Poi arriva Di Cello e mi leva metà dei punti come previsto. Tutto procede regolarmente.

26 Luglio 2001

Firenze. Villa Donatello. Tempo bello. Temperatura primaverile a quest'ora.

Mi sveglio verso le 5 e sonnecchio fino a quando verso le 7 arriva Di Cello. In quattrequattrotto leva il catetere, non sento praticamente niente, poco più che un solletico. Se ne va, ci vediamo nel pomeriggio.

Alle 12,20 arriva il desinare. Bene.

Ancora Di Cello, secondo lui tutto è normale. Ci rivediamo più tardi.

27 Luglio 2001

Firenze Villa Donatello. Mi sveglio alle 5,40 quando viene Luigi a fare misure. Temperatura 36°.

Arriva la colazione. Appena finita arriva Di Cello. Finisce di scucire, pulisce disinfetta e ricopre con garze e cerotti.

Fra due giorni levare e se è asciutto lasciare libero, lavando con acqua e sapone; se c'è ancora un po' di siero lavare acqua e sapone (fare doccia in pratica) e poi dopo mettere un fazzoletto di bucato o una garza fra pelle e panciera.

Ci salutiamo nell'intesa di sentirci per una cena dopo le vacanze. Lascia numero di casa e cellulare.

Con Mara facciamo valigie. Finisco di prepararmi e mi vesto.

Arriva Dott. Dominici. Ci salutiamo. Si scende, si passa dall'amministrazione, il conto ce lo manderanno.

28 Luglio 2001

Firenze. Tempo bello, non sembra tanto caldo.

Con Marco arrivo a piedi lungo il viale dei cipressi fino alla statua. Temperatura gradevole. Si rientra. Si sta ancora a far due parole.

29 Luglio 2001

Firenze. Il tempo è bello e qui la temperatura accettabile. Se lasciamo aperte le finestre la notte tutta la casa si rinfresca. Appena si vede il sole si chiude.

TV: Formula uno Warm up.

Una passeggiatina fino alla statua. Finisco di Leggere Il Birraio di Preston ma non ho nulla da dire. Proprio non vale.

Marco è venuto. Continuo a leggere Cassio Dione.

1° agosto 2001

Chiamo Di Cello e fisso per il pomeriggio alle 16,30. Mi pare che tutto bene salvo una leggera dolenza in zona. Muscoli che si riassetano? Vado a farmi vedere.

Giorni fa avevo visto Marasco in Tv e avevo pensato di chiedergli notizie di una vecchia musichetta che mi viene sempre a mente e gli scrissi questa lettera sul suo sito.

Egregio Ingegnere,

Firenze, 29 Luglio 2001,

Non so se si ricorda di me. Oggi l'ho visto e sentito in TV a canale 37. L'ultima volta ci siamo stretti la mano per la strada e fu qualche mese fa in Via del Corso. Poi anni fa stemmo a chiacchiera un po' a casa di Stegagnini, a casa Candidi Tomasi, e tante altre volte.

Ho sentito che chiedeva di incontrare nonni da rottamare per carpire ricordi.

Mi è venuto a mente che molte volte avrei voluto chiederle notizie di una canzoncina che sentivo cantare da piccolo dai mie vecchi (ante anni 30).

Non so se si tratti di una canzone recente intorno agli anni Trenta appunto o poco o molto più antica. Non so nemmeno se sia toscana.

Pur stonato sono in grado anche di accennare alla musica ma per fax mi limito a quelle poche parole che mi ricordo. E' una canzoncina triste.

“mamma, mamma alla messa vo

per chi prega di questo dì

la madonnina qualche grazia fa.

“Madonnina se lo volessi tu

la mia bambina non soffrirebbe più.

La campana fa din don dan

Ed il gallo chicchirichì

Ma madonnina qualche grazia fa”

Magari è una cosa nota e famosa, in questo caso mi farebbe piacere se mi desse qualche indicazione di dove si potrebbe trovare, il titolo, l'epoca e quant'altro potesse facilitare una ricerca.

Non sempre ho il tempo per apprezzare le sue trasmissioni ma quando posso ne sono sempre deliziato.

La ringrazio e

Cordiali saluti

Stamattina ho trovato la risposta nella posta. Ha anche un bel sito. La trascrivo:

Caro Samoggia,

come può pensare che non mi ricordi di lei: ci siamo incontrati diverse volte e abbiamo conversato a lungo anche se esclusivamente in stile salottiero senza poi altri sviluppi....ma questo è il male epidemico di cui soffre Firenze e di cui morrà!

La canzone che lei ricorda me la cantava sempre mio padre (ne cantava tante degli anni della sua giovinezza) ed il suo vero titolo è

"Amor di pastorello!" di Nutile-Bovio ed inizia con il verso

"La campana fa don , din, dò.....

ed il gallo: chicchirichì.....

mezzo assonnato sono in piedi già.

Mamma, mamma alla messa vo

per chi prega di questo dì

la Madonnina qualche grazia fa.

Dormi, amore, e il sole spunta già.....

din, don, din, don, din, do.....

chi mai lo desterà ?.....

Madonnina, ah se volessi tu:

la mia Nina non dormirebbe più!

La canzone continua per altre due strofe ma le parole che lei ricorda non ci sono, i ricordi suoi o di altri hanno evidentemente rielaborato il testo secondo un senso aderente ad altre situazioni.

Spero caro Franco di esserti stato di aiuto e di poterti chiederti fin d'ora (come vedi) di darci del tu al prossimo incontro senza tanti perbenismi fiorentini che uccidono cuore e mente di una città tanto superdotata ma così priva di cultura di solidarietà.

Un caro saluto a Mara e a te

Riccardo

N.B. quando ho parlato di nonni da rottamare non pensavo alla tua generazione perché mi sarei dato la zappa sui piedi! Pensavo a quelli dagli ottanta in su.

Mara è andata a prendere la posta in San Matteo ed a parte le solite cose c'è un libro che mi ha mandato Gremigni edito da Caricentro: un Pinocchio. Nella lettera di accompagnamento mi dice che il primo volume della collana edita da loro è esaurito e parlava di un viaggio nelle Americhe di un vecchio pensionato della Cassa.

Desinare, Tv, leggo da un paio di giorni il libro che mi ha regalato Zei, di Roth, la Macchia umana. Non sono ancora in grado di dire niente.

Mi telefona Paolo, ci vediamo dopo cena.

Alle 16 si esce con Mara e si va da Di Cello: controllo, tutto bene, quel che fa lo deve fare. Si rientra a casa. In panciulle alla TV ed a leggere.

Vengono Paolo e la Lalla si passa la sera a chiacchiera. fa caldo anche quassù.

A letto a mezzanotte. Si dormirà malino stanotte.

2 Agosto 2001

Treno in orario. Viaggio normale. Bene. Alle 18,30 vado in taxi a via Marcora lascio la borsa e proseguo per Feltrinelli dove compro il quarto volume di Cassio Dione; Magris Il Danubio; Montanelli-Cervi Berlusconi.

Vado piano piano in Galleria. Come convenuto mi chiama Patrizia. La aspetto al Bar Galleria per stare un po' seduto. Arriva; ho visto che Biffi Scala ha le luci accese. Si prova ad andare ma hanno una festa privata. Si telefona a Peck ma è completo. Il Boeuch è chiuso. Don Lisander serve solo all'aperto e si muore di caldo, ci allunghiamo in via Durini ma Peppino è chiuso anche lui. Agosto, agosto!! Si va in un ristorante di pesce dietro Via Visconti di Modrone. Buono, aria condizionata, Patrizia un antipasto di rucola e gamberetti ed io delle tagliatelle scampi e fiori di zucca e dopo una orata arrosto per due con patate. Dolce.

Taxi e a casa. Televisione e poi a letto. Caldo ma mi addormento.

Ho camminato abbastanza, qualche doloretto ma in complesso bene.

4 Agosto 2001

Firenze. Mi metto a leggere, un po' di Cassio Dione, l'attentato a Cesare, ed un po' di note su Gropina dove andremo domani.

Arrivano Pier Paolo e Patrizia, si sta un po' a parlare. Arrivano anche Marco e Francesca. Patrizia apre lo spumante che si stappa da solo con una gran botta e un po' di fontana. Allegrìa!! Brindiamo al mio ristabilimento.

Pranziamo, insalata di riso e bracioline fritte rifatte. Gelato.

Un po' alla TV. Prima vanno via Pierpaolo e Patrizia e poi Marco e Francesca. Mi dispiace di essermi dimenticato di fare qualche foto tutti e sei insieme. Avevo messo la macchina sul buffet e ma nonostante ciò



5 Agosto 2001 Santa Maria della neve

Mi sono svegliato che era ancora buio e poi sono tornato a letto. Mi sono alzato alle 6,30, TV. Lettura: Cassio Dione.

Mi preparo. Alle 9 arrivano Marco e Francesca, si va a

Gropina a vedere la Pieve e a prendere la Messa. C'è Paolo ad aspettarci. La Pieve romanica è molto interessante e molto bella. Bei capitelli tutti diversi ed un bel pulpito. L'insieme è solenne sia all'interno che all'esterno. Si vedono anche gli scavi sotto il pavimento con resti delle chiese precedenti. Si va a **Poggio di Loro**. Oltre a Paolo e Lalla ci sono anche Marta ed Elena con i rispettivi mariti Filippo e Giovanni e di



quest'ultimo anche i genitori. Oltre ad Anna e Bino anche Alessandro con Antonella e



Asya, e la Donatella. La mamma di Lalla e Bino con cui sono stato tanto a conversare. Un po' sfasata anche lei, ha 89 anni. Mara è stata tanto a parlare con Antonella.

Aperitivo in giardino e poi abbiamo mangiato in cucina con la banda Paolo Lalla in 12, Anna e Bino con l'altra banda e la nonna.

Pomeriggio *a conversare* e poi ho giocato a Paroliamo con Marta e Filippo e la Lalla



e Mara, poi a Scarabeo con Filippo e Lalla. Infine, ho fatto due partite a dama con la Lalla. A cena una pastasciutta bianca con la Lalla e Paolo e una pizza con Bino e Anna. Hanno acceso il forno, uno spettacolo antico.

In complesso una gradevole giornata. Mara dice che la Lalla non ha voluto che mangiassimo tutti insieme e Anna e Paolo ci sono rimasti un po' male. Mi pare che però non sia emerso niente ed a sera mi parevano tutti in bona.

Guida Marco e si rientra rapidamente a casa. Gli chiedo di guardarmi la ferita e dice anche lui che gli pare molto meglio. Meno indurimenti sottocutanei.

Vanno a casa e noi dopo un po' di TV, uno dopo l'altro andiamo a letto.



6 Agosto 2001

Firenze. Tempo bello, non caldissimo. La casa si è rinfrescata stanotte. Mi sono alzato all'alba, cantava il gallo e gli uccellini cinguettavano e poi mi sono ributtato giù fino alle 8,10.

Un po' in giardino a pancia all'aria. Sono sceso al papiro che è pieno di acqua e ho dato un po' di mangime ai pesci. Ce ne sono bianchi-argento e rossi.

Alla TV a piano terra. Tanta lettura di Cassio Dione.

Ho parlato con Claudio Chelli che è ingessato a Sabaudia perché si è rotto il collo dell'omero.

Salute: bene.

9 Agosto 2001

Firenze. Non mi sembra tanto caldo. Ci alziamo un quarto alle 6. Ci prepariamo e scendiamo. Parcheggiamo la Twingo davanti a casa di Marco. Siamo in treno alle 7,13. In orario. In orario anche a Milano.

Milano Lugano dalle 11,10 alle 12,10 con Cisalpino. Ci mangiamo un hot dog e poi un cappuccino con torta di mele. Definisco le varie questioni. Devo vedere come fare con Bridgepoint. Alla stazione alle 15.05 treno per Milano. Club Eurostar per cambio prenotazione, si parte alle 17 e si arriva alle 19,50. Oggi tutto in orario.

Ho cominciato Danubio di Magris. Una cosa diversa da quella che mi aspettavo. Primo impatto non gradevole ma devo leggerne più di 50 pagine per esprimere un giudizio visto anche che è qualcosa di diverso da quello che immaginavo.

Ho letto anche le prime 50 pagine del 4° volume di Cassio Dione. Siamo alle lotte per la conquista del potere da parte di Ottaviano. Non è la parte migliore dell'opera.

Sono un po' stanco. Mi fanno un po' male le suture sottocutanee del mio taglietto.

A letto non tardi.

10 Agosto 2001

San Lorenzo.... Io lo so perché tanto di stelle nell'aria serena oggi arde e cade. Anche se ho sentito che l'incontro con lo sciame quest'anno sarà il 12. Ormai l'astronomia sopraffà la poesia e la tradizione. Non c'è scampo, non si salva più nulla.

11 Agosto 2001

Mi sono svegliato alle 7 perché è suonata la sveglia. Il “clistere” di Mara invece di quello di Buzzoverde. Ci sono le piante da annaffiare, una condanna biblica. Allora oggi mi alzo anch’io. Mara scende, strillo da spaccare i timpani e da insulto cardiaco: c’è un topo morente fuori della cucina. Ieri ha messo il veleno in giro da per tutto e non c’è da meravigliarsi se ora ce ne è uno che rantola. Cosa ci si poteva aspettare di diverso? Tragicommedia consueta.

Cena. Ho iniziato a leggere il Libro del Credito Italiano sulle scienze e le tecnologie. Mi riservo ogni giudizio. Ho letto solo le prime 50 pagine.

Sul Corriere Internet ho visto che è morto il Prof. Miglio. Aveva 83 anni. E’ stato preside alla Cattolica e consigliere di Bossi all’inizio della Lega nord. Senatore per due legislature. Mi piaceva. L’ho sentito parlare a Milano di persona due o tre volte.

12 Agosto 2001

Firenze. Tempo gradevole. In casa tutta la mattina. Verso le 10 sono venuti Marco e Francesca che andavano a Viareggio.

Ho preso un po’ di sole in giardino. Un giro in giardino e sotto il pergolato di rose del secondo livello c’è la pelle di desquamazione di una serpe. Giovedì mattina ne avevamo vista una in via suor Maria Celeste mentre andavamo alla stazione.

Ho letto molto “dalla tribù alla conquista del cosmo” edito dal Credito Italiano e curato da Umberto Colombo: Ho delle riserve.

Ho anche letto Danubio: Migliora, forse.

Alle 16 si va a fare una visitina ad Anna e Roberto. Anna non sta affatto bene. Roberto è molto preoccupato.

Poi con Mara andiamo dalla Nonna. Passiamo per il Ponte alle Grazie, le mura di Michelangelo, Via San Leonardo, Piazzale Galileo, Via del Gelsomino, le Due Strade e via del Podestà.

Nonna Dina non sta bene. Non mi riconosce malgrado gli sforzi di Mara e delle suore. E’ incredibile fino all’assurdo. Ho letto un po’ nel giardino aspettando Mara. Non ho voluto vedere la Zia Erminia, deliberatamente. Sono affranto da queste situazioni che mi sembrano una violenza commessa dalla natura contro se stessa.

Rientriamo a casa.

Alle 22 usciamo. Via Faentina. Poco prima dell'Olmo, a mezza costa ci fermiamo in un punto abbastanza buio per vedere se riusciamo a intercettare qualche stella cadente. E' tanto che non ho fatto una spedizione per vedere questo spettacolo.



Ci rammentiamo dei tempi in cui le luci delle città erano meno sfolgoranti e non c'era l'inquinamento luminoso di oggi e si stava in attesa a bocca aperta sdraiati sui prati. Io me le ricordo bene a Coreglia a panciallaria sui piani da Mora, dove non c'erano alberi e dalla parte alta del colle si vedevano 360 gradi di *cielo nero fitto di stelle e le cadenti*, certe sere, strisciavano in cielo come fuochi di artificio al fosforo. Uno spettacolo che il tempo

non riesce a cancellare.

Comunque, guardando verso la polare, come hanno suggerito, ne vediamo una sfrecciare radente e luminosa sull'orizzonte. Sfiora e passa tra gli alberi della collina che abbiamo davanti. Dopo un po' un'altra più in alto più a ovest. Poi ancora un'altra quasi sulle nostre teste: bella. Una la vedo solo io ed una solo Mara. Siamo soddisfatti. Erano decenni che non le vedevo così bene.

Rientriamo a casa. Parcheggiamo ed appena uscito di macchina ne vedo una che sfilava sopra le nostre teste da nord ovest a sud est. Non tanto lunga ma luminosa. Peccato che Mara non l'abbia vista. Rientriamo in casa. Un po' di TV e un po' di lettura e poi a letto.